



LA CDL TIENE
AL VOTO UE,
MA ESCE
SCONFITTA DALLE
AMMINISTRATIVE, E
SULLO SFONDO CI
SONO I PROBLEMI
ECONOMICI

DALLE EUROPEE ALL'ECOFIN: SCENARIO POLITICO DELICATO DOPO L'USCITA DI TREMONTI

Si era scritto di un giugno politicamente caldo; i fatti hanno dimostrato che è stato a dir poco bollente. Si è sfiorata, infatti, la crisi di Governo. Il ministro dell'Economia Giulio Tremonti si è dimesso ed è stato il Presidente del Consiglio Silvio Berlusconi a presentare nella riunione dell'Ecofin a Bruxelles i provvedimenti governativi per il contenimento del deficit entro il 3%.

Dopo l'uscita di scena di Tremonti chiesta da An, era subito corsa la voce di una possibile chiamata del prof. Mario Monti commissario uscente dell'Ue a sostituirlo. Ma i tempi strettissimi (48 ore) per l'incontro Ecofin e la necessità di ponderare la decisione alla luce a quanto pare di alcune preliminari richieste dello stesso Monti, è stata scelta la strada dell'Interim dell'Economia a Berlusconi che, come si ricorderà, ebbe, per alcuni mesi anche quello degli Esteri dopo le dimissioni di Ruggiero.

Tutto questo dopo i risultati elettorali delle elezioni di giugno (europee ed amministrative) che non sono state positive per la Casa delle libertà. Nel caso delle europee, c'è stato un travaso interno: Forza Italia ha perso quattro milioni di voti rifluiti però sui suoi alleati di Governo, Lega, Udc ed An sia pure in quantità diverse. Nel caso delle elezioni amministrative la perdita della Casa delle libertà ed in particolare di Forza Italia è stata netta.

L'analisi della sconfitta dei partiti di maggioranza alle amministrative è dovuta innanzitutto alle divisioni interne, emblematica, a questo proposito perché politicamente rilevante, è la perdita della Provincia di Milano.

Ma il malessere nella maggioranza è risalente di almeno un anno; tanto dura, infatti, una verifica tra i partiti che la compongono cui non si è mai posto fine. Berlusconi ha sottovalutato la voglia di cam-

EUROPEE 2004 - Provincia di Brescia

Liste	Voti	%
LEGA NORD	131.023	19,0
A.P. UDEUR	3.681	0,5
UV	546	0,1
ALLEANZA NAZIONALE	44.489	6,5
FED. DEI VERDI	12.123	1,8
NO EURO	5.020	0,7
ALTERNATIVA SOCIALE	7.440	1,1
SOCIALISTI UNITI	11.350	1,7
DI PIETRO OCCHETTO	8.695	1,3
AB. SCORP. VERDI VERDI	3.017	0,4
PAESE NUOVO	296	0,0
ALL. LOMB. AUT.	12.419	1,8
FORZA ITALIA	161.956	23,5
UDC	38.145	5,6
RIFONDAZIONE COMUNISTA	30.834	4,5
COMUNISTI ITALIANI	10.794	1,6
UNITI NELL'ULIVO	165.353	24,0
FIAMMA TRICOLORE	2.876	0,4
PRI I LIBERAL SGARBI	2.411	0,4
PARTITO PENSIONATI	13.436	2,0
LISTA EMMA BONINO	15.160	2,2
P. SEGNI SCOGNAMIGLIO	2.327	0,3
LISTA CONSUMATORI	3.700	0,5
MOV. IDEA SOC. RAUTI	943	0,1

L'analisi della sconfitta dei partiti di maggioranza alle amministrative è dovuta innanzitutto alle divisioni interne, emblematica, a questo proposito perché politicamente rilevante, è la perdita della Provincia di Milano.

biamento di forze interne ad An e rappresentate dal ministro all'Agricoltura Alemanno e dal presidente della Regione Lazio Storace. Conoscono e difendono coi denti i loro elettori, innanzitutto, ma non soltanto, folte schiere di impiegati ministeriali e di dipendenti pubblici in generale. Più in generale la cultura statalista continua ad essere diffusa tra i dirigenti di An.

Altro discorso si deve fare per l'Udc di Casini e Follini. Quest'ultimo (più defilato, ovviamente il presidente della Camera) non manca da tempo di marcare un consenso- dissenso al Governo su ogni provvedimento annunciato: sì, però... Un modo per lanciare ogni volta ponticelli verso l'Udeur di Mastella (a sua volta anima politicamente inquieta del raggruppamento dell'opposizione) e gli esponenti della Margherita in vista di una strategia che prevederebbe la ricostituzione, con altra formula e veste, della vecchia Dc.

Le elezioni europee sulla base di una legge proporzionale hanno consentito di contare la forza elettorale di ciascun partito. In prospettiva (le elezioni politiche del 2006, ma in mezzo, ci sono anche le regionali del 2005) non solo, ed ovviamente, tra i partiti dell'opposizione, si guarda al dopo Berlusconi. I centristi distribuiti in tre diverse posizioni politiche guardano con particolare interesse a questa prospettiva.

In buona sostanza, si valuta che il fenomeno Forza Italia, nato come movimento e non diventato del tutto un partito possa avviarsi al tramonto e dunque serve una forza politica moderata che ne prenda il posto. Fantapolitica? Non

crediamo. Per ora, i problemi aperti per il Governo sono sostanzialmente due: la sostituzione appena possibile del ministro Tremonti. Si è detto che potrebbe essere chiamato il prof. Mario Monti: Ma per quale politica? I nemici di Tremonti all'interno del Governo con l'ipotetico Monti potrebbero quanto a duttilità e collegialità trovarsi di fronte gli stessi problemi. Monti è un tecnico di alto livello, con convinzioni radicate, pronto ad ascoltare, ma con idee ed esperienze maturate nei dieci come commissario dell'Ue che fanno capire da che parte possa stare. Quella del più assoluto rigore nella gestione della spesa pubblica. E dopo un giugno caldo-bollente, si profila un luglio, s'intende politicamente, di altrettanta calura, poiché non c'è dubbio come il voto sia destinato ancora a pesare a lungo.

A Brescia le prime due liste sono Uniti nell'Ulivo e Forza Italia, ma è ancora più significativo il risultato ottenuto dalla Lega Nord e Udc. Al termine dello spoglio per le Europee, anche nell'intera provincia il Listone si afferma - con il 24% - come prima forza politica. Peraltro, questa formazione risulta in calo (nel paragone, seppur non omogeneo, con quanto raccolto nelle passate consultazioni dai partiti che la compongono) rispetto sia al 1999 (meno 1,2%) sia alle Politiche di tre anni fa (meno 1,7). In termini assoluti - e tenuto conto, comunque, che in questa occasione hanno votato 29.085 persone in più rispetto alle precedenti Europee e 57.220 in meno rispetto al 2001 - l'Ulivo ha guadagnato 1.089 elettori in confronto al 1999 e ne ha persi 29.228 in confronto alle

La composizione del nuovo parlamento europeo vede la maggioranza del Partito Popolare europeo con 276 deputati seguito dai socialisti a quota 200. Ma dopo le elezioni, l'Ue si interroga sul popolo degli astenuti, vero vincitore delle consultazioni appena concluse, che hanno visto le urne disertate dal 55% degli europei, facendo registrare il peggiore risultato nella storia dell'Assemblea di Strasburgo dal 1979. A deludere sono stati soprattutto i dieci nuovi Stati membri, che - ad eccezione di Cipro e Malta - hanno nettamente steccato la prima uscita, con una media di votanti del 26,7% che ha gelato gli entusiasmi. Tra i nuovi Paesi spicca in negativo il dato della Polonia, dove ha votato appena il 20% degli aventi diritto. Nei quindici Paesi della "vecchia Ue" le cose sono andate un poco meglio, e la media dei votanti si è attestata al 49,1%, con picchi del 90,8% in Belgio, del 90% in Lussemburgo (dove si sono svolte anche le politiche) e del 73,5% in Italia. Preoccupanti invece il 43% di Francia e Germania e il 38,9% della Gran Bretagna.

SULLO SFONDO
RESTA LA
QUESTIONE
FISCALE, SULLA
QUALE NON
SEMBRA ESSERCI
COESIONE FRA LA
COALIZIONE

ultime Politiche. Nella graduatoria delle liste più votate, con il 23,5% c'è Forza Italia. Anche in questo caso, tuttavia, l'esito non è certo entusiasmante se paragonato a quello del 1999 (meno 2,4%) e, soprattutto, a quello del 2001 (meno 4,8%). A non essere andate ai seggi per tracciare un segno sul simbolo degli azzurri sono state 6.791 persone se si guarda al dato delle precedenti Europee e addirittura 52.559 se si guarda a quello di tre anni fa. La Lega Nord, al contrario, è riuscita a raccogliere il 19% dei consensi. Il Carroccio è in crescita dell'0,8% rispetto alla precedente

consultazione per l'Europarlamento e di ben il 2,2% rispetto alle ultime Politiche. In cifre assolute, la Lega è riuscita a portare alle urne, a proprio vantaggio, 11.949 elettori in più rispetto al 1999 e - nonostante, come detto, il calo generale dei votanti - 3.642 in più rispetto al 2001. Una cifra significativa, ma non paragonabile all'exploit dell'Udc. Nel Bresciano, il partito guidato da Marco Follini ha convinto 14.265 persone in più rispetto alle Politiche del 2001, portando al 5,6 la percentuale che per Ccd-Cdu si era fermata al 3,2. Più modesta, invece, la crescita - più 0,1% e più 2.245

elettori - nei confronti delle precedenti Europee (alle quali le sigle ora unite avevano partecipato in maniera distinta).

In questo scenario si apre una questione più generale che riguarda sia la stabilità di Governo, sia la forza propositiva che il presidente del Consiglio riuscirà ad imprimere alla maggioranza. Poi c'è la questione fiscale, sulla quale non tutti i partiti della coalizione di maggioranza sembrano avere un identico pensiero.

Angelo Franceschetti

CAMMI FORNITURE PER L'EDILIZIA

Effetto Cammi.

14 Punti Vendita

- Calvisano (Bs)
tel. 030 9968322
- Visano (Bs)
(divisione legname)
tel. 030 9523018
- Alfianello (Bs)
tel. 030 9936113
- Azzano Mella (Bs)
tel. 030 9748418
- Ghedi (Bs)
tel. 030 901425
- Gottolengo (Bs)
tel. 030 951435
- Leno (Bs)
tel. 030 9067311
- Manerba d/Garda (Bs)
tel. 0365 551070
- Manerio (Bs)
tel. 030 9381354
- Castel Goffredo (Mn)
tel. 0376 770901
- Castiglione d.S. (Mn)
tel. 0376 638952
- Cremona - via Bergamo, 79/81
tel. 0372 35673
- Cremona - via Monviso, 11
tel. 0372 457762
- Crema (Cr) - viale Europa, 34
tel. 0373 230834

FOT. - G. FERRARI



Sede legale ed amministrativa: Via Isorolla 22 - 25012 CALVISANO (BS) ITALY - Tel. 030 9968322 - Fax 030 9968388 - www.cammi.it - info@cammi.it

TECNOLOGIA DEL LEGNO

Progetto fornitura e posa
delle strutture in legno

SEDE: PRALBOINO

MONTICHIARI

DRIZZONA

VEROLAVECCHIA

MAZZANO

CALCINATO

CASALMAGGIORE

ORZINUOVI

divisione della
foresti
SRL
distribuzione laterizi

www.forestisrl.com - foresti.legno@tin.it
Uff. tecnico tel. 030 9954373 - fax 030 9521077